

Musica Sacra

CANTO GREGORIANO

Missa pro Defunctis

- 3 Vide humilitatem meam – *Responsorio*
- 4 Requiem aeternam – *Don Pietro Allori 1925 /1985*
- 5 Requiem aeternam – *Introito, IV libro di Esdra 2,34-35 Ps.64*
- 6 Kyrie Christe – *Atto penitenziale*
- 7 Requiem aeternam – *Graduale, - v. In memoria aeterna - Ps. 111,7*
- 8 Absolve Domine – *Tratto, Et grazia Tua illis succurente*
- 9 Dies Irae – *Sequenza, (Fra Tommaso da Celano 1190-1260)*
- 12 Domine Jesu Christe – *Offertorio, v. Hostias et preces Tibi Domine*
- 13 Sanctus, Benedictus - *Acclamazione*
- 13 Agnus Dei - *Triplice invocazione*
- 14 Lux aeterna – *Communio, IV libro di Esdra 2,34-35*
- 15 Audivi vocem – *Antifona, Ap. 7,16*
- 16 Subvenite sancti Dei – *Responsorio, v. Suscipiat Te Christus qui vocavit Te*
- 17 Ego sum resurrectio et vita – *Antifona, Jo. 11,25-26*
Cantico di Zaccaria: Benedictus Dominus Deus Israel
- 18 In Paradisum; Chorus Angelorum - *Antifone finali*
- 19 Libera me, Domine – *Responsorio, v. Tremens factus sum ego*
- 20 Homo quidam – *Antifona in coro - v. Venite, comedite Panem meum*



Schola Gregoriana Mediolanensis
Giovanni Vianini

Trascrizioni di Ambrogio De Agostini



LA TRADIZIONALE LITURGIA PER I DEFUNTI, gelosamente preservata dalla Chiesa cattolica fin dal primo medioevo, non è solo la miglior preghiera e la più appropriata per le loro anime, è anche una incomparabile sorgente di conforto e consolazione per la famiglia e gli amici che li piangono. Non contiene alcuna cupa tristezza né inutili sentimentalismi, tranne che in alcuni brani come il DIES IRAE in cui le richieste di giustizia divina offesa dal peccato sono più evidenti, ma parla dovunque di resurrezione e vita. La morte non è più da temere, è semplicemente il “passaggio” alla felicità eterna, il giorno della nascita. Due temi ricorrono costantemente, particolarmente nella messa illuminandola tutta: - riposo finale, una luce senza fine e senza ombre; - la condizione delle anime ora purificate dalle miserie della vita terrena sono per sempre alla presenza di Dio. Questi temi sono condensati nel REQUIEM AETERNAM DONA EIS DOMINE, e LUX PERPETUA LUCEAT EIS che, alla fine dei salmi, si sostituiscono alla dossologia (Gloria Patri..) abituale e potrebbero essere definiti i temi ricorrenti dell'intera liturgia.

LA MESSA DA REQUIEM

Ed è proprio il testo dell'Introito *Requiem aeternam* che, all'inizio della messa, parla di questo riposo nella luce eterna, accentuato dal versetto TE DECET, un grido di ringraziamento al pensiero della Gerusalemme celeste, in cui l'anima è destinata ad entrare. La melodia, suggerisce il VI modo ma senza le sue caratteristiche essenziali, raramente supera la terza maggiore sopra la tonica. Non è gioiosa né triste, ma grave e tranquilla, raggiungendo una grande intensità. La sua modalità diventa più chiara nel *Kyrie* che segue, che lo completa così bene da formare un'unità, ed è sicuramente nel VI modo con il suo semitono sotto la tonica. Anche il *Kyrie* è pervaso da una fede convinta e tranquilla, e alla fine, da un'ardente

supplica. Il graduale REQUIEM ripete le parole dell'introito, per cui pur non avendo un particolare valore espressivo è apprezzato per la forma melodica molto armoniosa caratterizzata dalle note fortemente ascendenti in progressione. La melodia del tratto ABSOLVE è ancora una salmodia ornamentale, ma più semplice, che usa le sue più caratteristiche cadenze (VIII modo) che sono molto adatte nel loro semplice stile per dare una luminosa sonorità e una pace radiosa. Alle letture fa seguito il Salmo 129: DE PROFUNDIS. La sequenza DIES IRAE nel I modo è il più popolare di tutti i brani della *Messa da Requiem*. E' costruita su un versetto del responsorio *Libera me Domine*, ed esprime un grande timore del giudizio finale. E' l'opera di un francescano italiano, Tommaso da Celano (1190 - 1260), era quasi sconosciuto fuori d'Italia fino al XV secolo, allorché si sparse rapidamente e in tutto il mondo grazie alla sua forza espressiva.

La melodia è costruita in modo da risultare eccessivamente drammatica, ma questo effetto è temperato dal persistente ritorno al registro basso, l'effetto è una dolorosa inquietudine e un'accorata supplica. L'offertorio DOMINE JESU CHRISTE, ancora segnato dalla paura della pena a causa della colpa, è anch'esso una umile, solenne urgente preghiera, ma più tranquilla e calma nel tono. Con fiducia, molto marcata nel versetto *Hostias et preces*, molto rilassato, l'anima prega e, per l'intercessione dell'Arcangelo S. Michele, spera di poter accedere alla luce e alla vita promessa ai figli di Abramo.

Il SANCTUS segue il prefazio ed è un semplice recitativo di modo e chiave indefiniti. Non appartiene ad alcuno dei modi classici, ed è un esempio molto interessante dei più antichi recitativi liturgici, composto prima dei grandi brani gregoriani, lo troviamo nel primitivo fondo di canto ambrosiano. Il Kyriale Vaticano lo prevede anche per l'ufficio feriale dei giorni di penitenza. L'AGNUS DEI che è melodicamente legato al *Sanctus*, ha tutta la luminosità caratteristica dell'VIII modo di sol.

Il Communio LUX AETERNA, è chiaramente nell'VIII modo, con tutta la sua splendente gioia e leggerezza accentuata dalla struttura melodica.

L'appoggio finale, enfatizza la tenerezza di Dio (*Quia pius es*), e contribuisce grandemente a fare di questa antifona l'ideale conclusione di questa stupenda messa.

L'UFFICIO PER I DEFUNTI

Molto ampio, qui riassunto nelle parti più salienti ed utilizzate, prevede vari canti derivanti dalle necessità personali legate alla celebrazione - commemorazione. In questo programma ho liberamente inserito un *preludio* con canti della tradizione ambrosiana, significativi nel tema ricorrente della *luce* e della *Croce*, anticipato dal responsorio VIDE HUMILITATEM MEAM. Segue l'Inno: IMMENSAE REX che trasmette la sua melodia nei successivi inni dell'ufficio. Il responsorio SUBVENITE SANCTI DEI; le antifone più ricorrenti: AUDIVI VOCEM DE CAELO seguita dal salmo 120: *Levabo oculos in monte*, la bellissima melodia e significativa per il testo EGO SUM RESURRECTIO ET VITA dal Vangelo secondo Giovanni, con il cantico di Zaccaria *Benedictus qui venit*; le celebri antifone finali, intonate all'uscita dal celebrante: IN PARADISUM con la risposta del coro: CHORUS ANGELORUM, chiudono il programma due grandi responsori: LIBERA ME, DOMINE e il canto di speranza nella resurrezione HOMO QUIDAM.

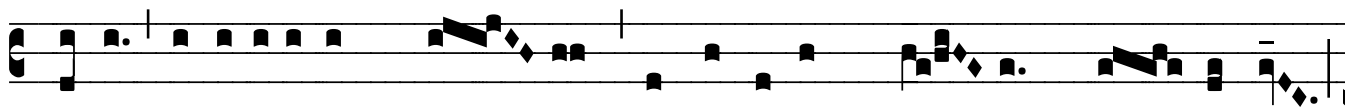


VIDE HUMILITATEM MEAM

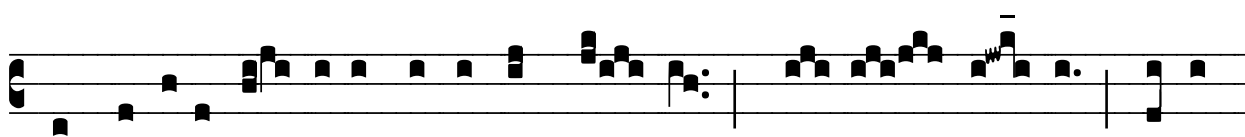
Responsorio ambrosiano

Ps. 24: Ad Te levavi animam meam

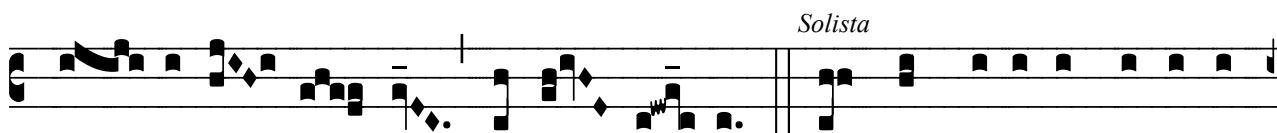
Intonazione consigliata: dalla nota Sol



Vi-de * humi-li-tá-tem me- am et la-bó-rem me- um, Dó- mi-ne;



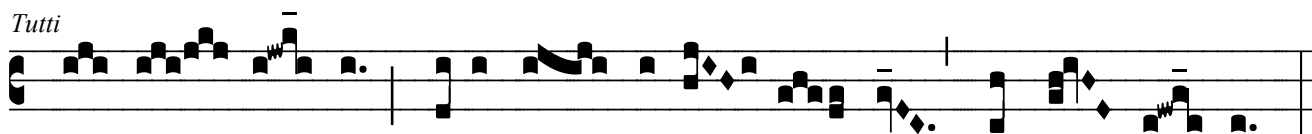
et dimitte óm-ni- a peccá- ta me- a, De- us me- us; qui- a



te sustí- nu- i to- ta di- e. *¶* Ad te, Dómi-ne, le-vá-vi



á-nimam me- am: De- us me-us, in te confĩ- do non e- ru-bé- scam.



De- us me- us; qui- a te sustí- nu- i to- ta di- e.

Guarda o Signore la mia piccolezza e il mio affanno; e perdona tutti i miei peccati, Dio mio, poiché per tutto il giorno mi sono sottomesso a te. A te Signore, ho innalzato la mia anima: Dio mio confido in te, che io non arrossisca. Dio mio, poiché per tutto il giorno mi sono sottomesso a te.

REQUIEM

Don Pietro Allori – 1925-1985 Gonnese - Iglesias

S
A

Re- qui- em ae- ter- nam

T
B

Re- qui- em ae- ter- nam

S
A

do- na e- is Do- mi- ne

T
B

do- na e- is Do- mi- ne

S
A

et lux per- pe- tu- a lu- ce at e- is.

T
B

et lux per- pe- tu- a lu- ce at e- is.

REQUIEM AETERNAM

Introito - IV libro di Esdra 2,34,35 - Ps. 64,2.3.4.5

Intonazione consigliata: dalla nota Sol



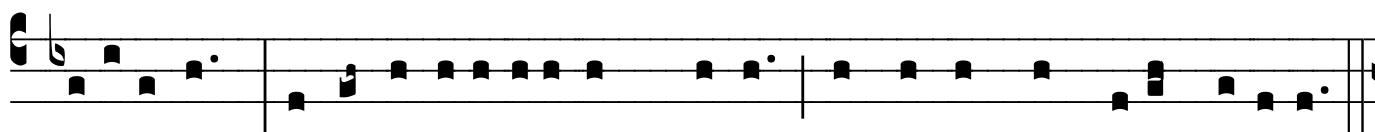
Requi- em * aetér- nam dó- na è- is Dómi- ne: et lux



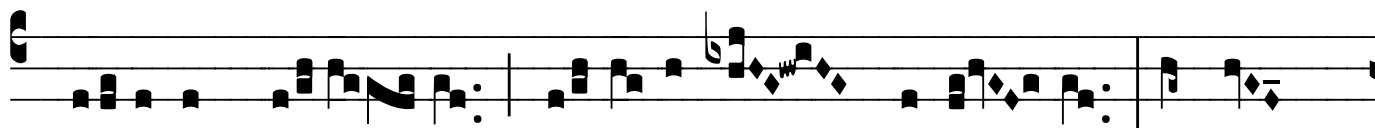
perpé- tu- a lú- ce- at è- is.



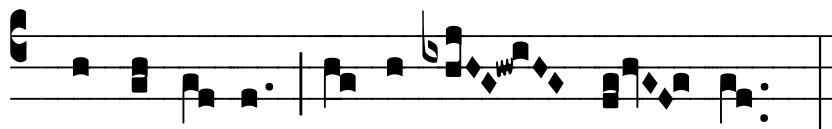
Ps. Te dé- cet hýmnus Dé- us in Sí- on, et tí- bi reddétur vótum in



Jerúsa- lem: * exáudi ora- ti- ónem mé- am, ad te ómnis cáro véni- et.



Requi- em * aetér- nam dó- na è- is Dómi- ne: et lux



perpé- tu- a lú- ce- at è- is.

*L'eterno riposo dona a loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua.
A te si conviene l'inno, o Dio in Sion, a te si scioglie il voto in Gerusalemme.
A te che ascolti la preghiera viene ogni essere umano.*

KYRIE - CHRISTE

XIII sec.

Intonazione consigliata: dalla nota Sol

VI

Ký- ri- e * e- lé- i- son. *iij.* Chri- ste e- lé- i- son. *iij.*

Ký- ri- e e- lé- i- son. *ij.* Ký-ri- e * e- lé- i- son.

REQUIEM AETERNAM

Graduale - IV libro di Esdra 2,34,35 - Ps. 111,7

Intonazione consigliata: dalla nota Fa

II

Re-qui-em * aetér- nam dó- na è- is Dó- mi- ne:

et lux perpé- tu- a

lú- ce- at è- is.

V. In memó- ri- a aetér- na

è- rit jú- stus ab audi- ti- óne

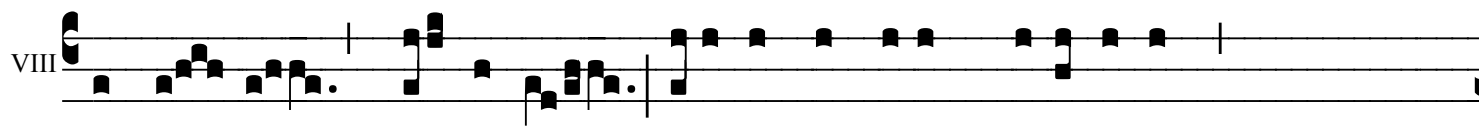
má- la * non timé- bit. (t)

*L'eterno riposo dona a loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua.
Memoria eterna lascerà di sé il giusto e non ha da temere cattiva fama.*

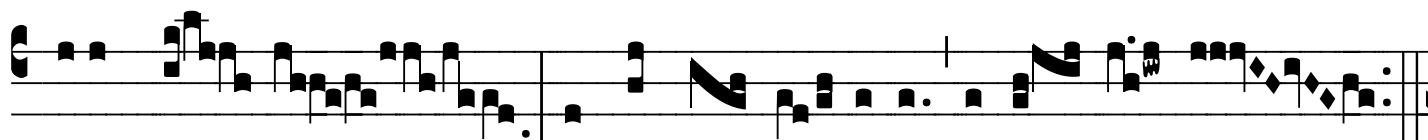
ABSOLVE DOMINE

Tratto - v. Et grátia túa íllis succurrénte

Intonazione consigliata: dalla nota Sol



Absól- ve, * Dó- mi-ne, áni-mas ómni-um fide- li- um



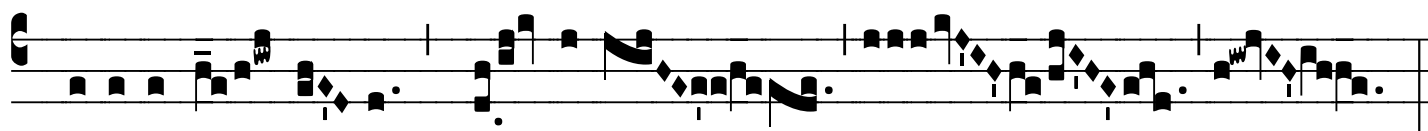
defunctó- rum ab ómni vin- cu- lo de- li- ctó- rum.



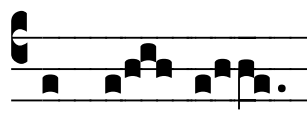
Ÿ Et grá-ti-a tú-a íllis succurrén- te, me-re-ántur e-váde-re



ju-di-ci- um ulti- ó- nis. Ÿ Et lú-cis ætér- næ



be-a-ti-tú- di- ne * pér- fru- i.



Absól- ve, ...

Assolvi, Signore, le anime di tutti i fedeli defunti da ogni vincolo di peccato. E per il soccorso della tua grazia, possano sfuggire alla giusta punizione e godere la beatitudine della luce eterna.

DIES IRAE

Sequenza - fra Tommaso da Celano 1190–1260

Intonazione consigliata: dalla nota Sol diesis



Dí-es írae, dí-es ílla, Sólvet saéclum in favilla: Téste Dávid cum Sibýlla.



2

Quántus trémor est futúrus, Quando jú-dex est ventúrus, Cúncta stricte discussúrus!



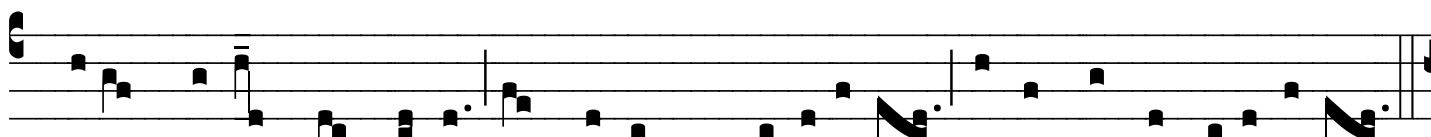
3

Túba mí-rum spár-gens sónum Per sepúlcrá regi-ónum, Cógét ómnes ante thrónum.



4

Mors stupébit et natúra, Cum resúrget cre-a-túra, Judi-cán-ti responsúra.



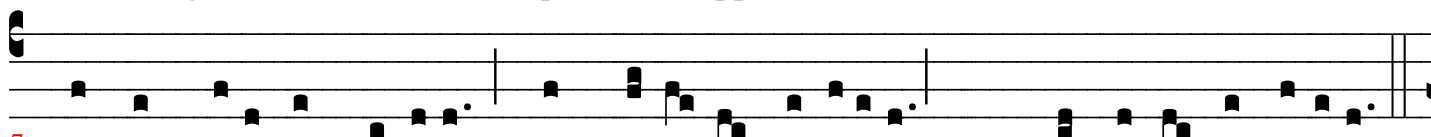
5

Líber scríptus pro-fe-ré-tur, In quo tó-tum continé-tur, Unde múnus judi-cé-tur.



6

Júdex ergo cum sedébit, Quíddid látet apparébit: Níl inúltum remanébit.



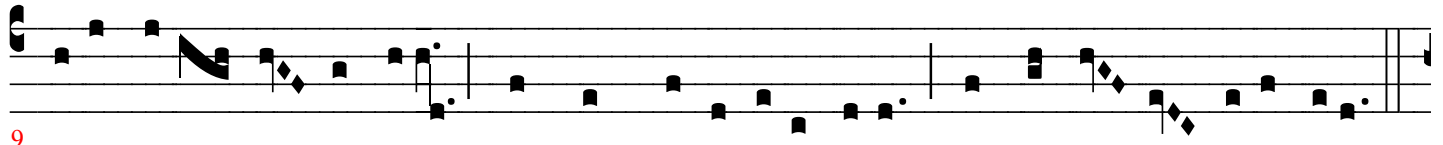
7

Quid sum míser tunc dictúrus? Quem patró-num rogatúrus? Cum vix jústus sit secúrus.



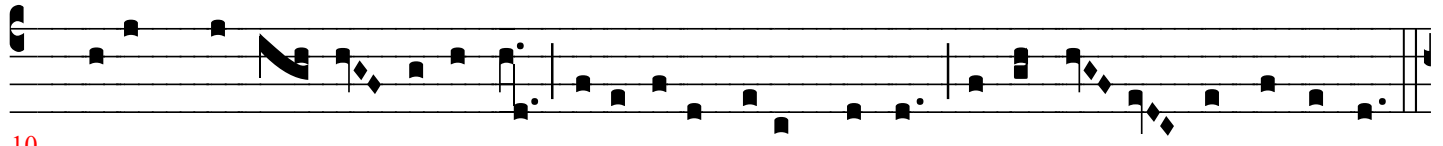
8

Rex treméndae ma-je-stá-tis, Qui sal-vándos sálvas gra-tis, Sálva me, fons pi-e-tá-tis.



9

Recordá-re Jé- su pí-e, Quod sum cáusa tú-ae vi-ae: Ne me pér-das ílla dí-e.



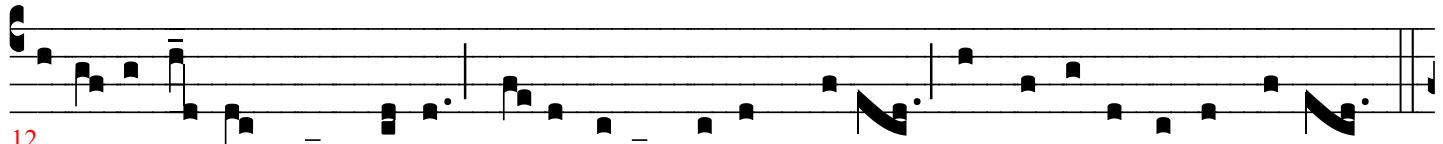
10

Quaérens me, se- dí- sti lássus: Redemísti crúcem pássus: Tántus lá- bor non sit cássus.



11

Júste Júdex ul-ti- ónis, Dó-num fac remissi-ó-nis, Ante dí- em ra-ti- ónis.



12

Ingemísco, tamquam ré- us: Cúlpa rúbet vúltus mé- us: Suppli-cánti párcce Dé- us.



13

Qui Ma- rí- am absolvisti, Et latró- nem exaudísti, Mi- hi quoque spem dedísti.



14

Préces mé-ae non sunt dígnae: Sed tu bó-nus fac benígne, Ne per-énni crémer ígne.



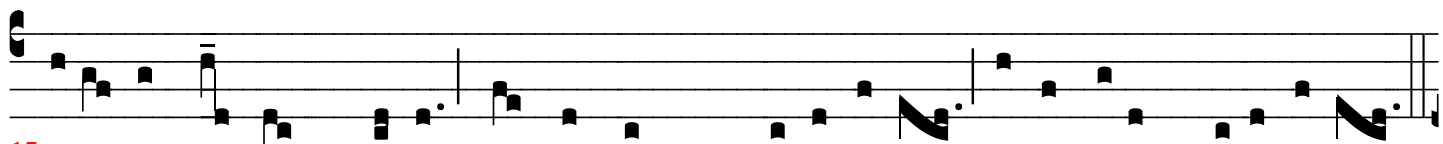
15

Inter óves lóc- um praésta, Et ab haédís me sequéstra, Stá-tu-ens in pártē dēxtra.



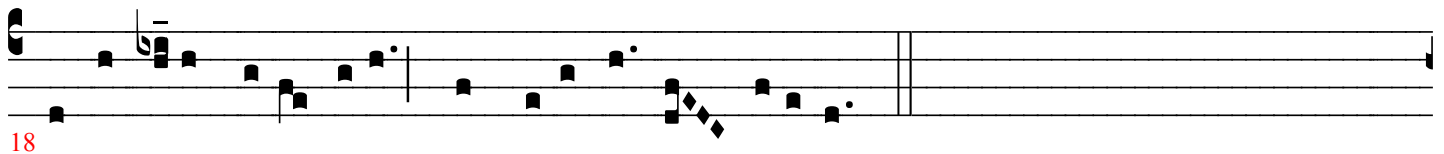
16

Confu-tá-tis ma- ledíctis, Flámmis ácribus addíctis, Vóca me cum benedíctis.



17

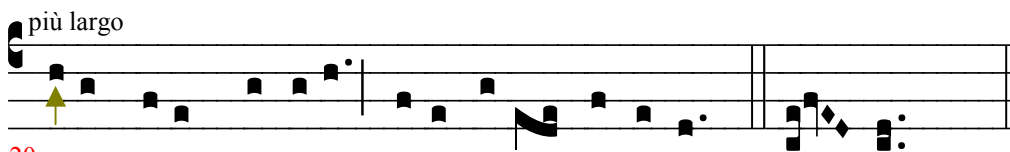
Oro súpplex et acclí-nis, Cor contrí- tum qua-si cí-nis: Gé-re cúram mé- i fí-nis.



Lacri-mósa dí-es ílla, Qua resúrget ex favílla.



Judi- cándus hó- mo ré- us: Hú- ic ergo pár- ce Dé-us.



Pí- e Jésu Dómine, dóna è- is réqui- em. A- men.

Giorno d'ira sarà quel giorno quando il mondo diventerà cenere, come annunziarono Davide e la Sibilla. Quale spavento ci sarà nell'apparire del Giudice, che su tutto farà un esame severo. L'alto squillo di tromba passerà ovunque sulle tombe e raccoglierà tutti dinanzi al trono. Natura e morte, con stupore, vedranno gli uomini risorgere per rendere conto. Allora sarà aperto il libro sul quale tutto è segnato per il giudizio del mondo. Davanti al Giudice, assiso in trono, apparirà ogni segreto, niente rimarrà impunito. Nella mia miseria che dirò? che avvocato inviterò, se il giusto è appena sicuro? O Re di terribile maestà, che salvi chi vuoi, per tuo dono salvami, o sorgente di amore. O Gesù amoroso, ricorda che per me tu sei venuto, non lasciarmi perire in quel giorno. Per cercarmi, ti sei affaticato; per salvarmi hai sofferto la croce; non sia inutile tanta sofferenza! O Giudice, giusto nel punire, concedimi il perdono prima del giorno del giudizio. Come un colpevole, io tremo e il rossore è sul mio volto; o Dio perdona chi ti supplica! Tu, che hai perdonato Maria ed esaudito il ladrone, a me pure hai dato speranza. Le mie suppliche non sono degne, ma tu, buono, concedi benigno che io non bruci nel fuoco eterno. Mettimi fra gli angeli e, separandomi dai capri, ponimi alla tua destra. Mentre saranno confusi i maledetti, e condannati al fuoco divorante, tu chiamami insieme ai benedetti. Ti supplico umilmente, con il cuore spezzato come polvere, prendi a cuore il mio destino. Giorno di pianto sarà quel giorno, quando dalle ceneri risorgerà il peccatore per ascoltare la sentenza. O Dio, concedigli il perdono! O pietoso Signore Gesù, dona loro il riposo. Amen.

DOMINE JESU CHRISTE

Offertorio – v. Hostias et preces Tibi Domine

Intonazione consigliata: dalla nota La



Domine Jé-su Chríste, * Rex gló- ri-æ, líbe-ra ánimas ómni- um

fidé- li- um de- functó- rum de poénis infér- ni, et de profúndo lá- cu:

líbe-ra è-as de ó-re le-ó- nis, ne absórbe- at e- ás tár- tárus, ne cádant

in obscú- rum: sed sígni-fer sánctus Mí- cha- el repraeséntet è- as

in lú- cem sánctam: * Quam o-lim Abrahae promi- sísti,

et sé- mi- ni è- jus. V. Hósti- as et pré-ces tí-bi Dómi- ne

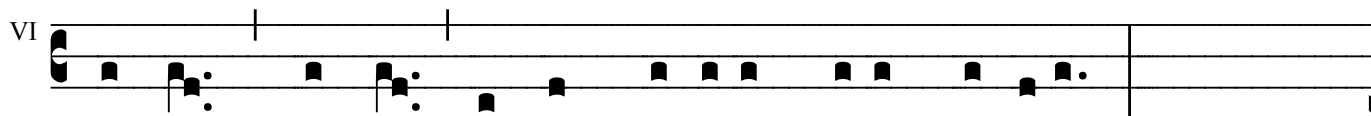
láudis offé-rimus: tu súscipe pro animábus il-lis, quá- rum hódi- e memó- ri- am

fá-cimus: fac è-as, Dómine, de mór- te transi- re ad ví- tam. * Quam o- lim ...

Signore Gesù Cristo, Re della gloria, libera le anime di tutti i fedeli defunti dalle pene dell'inferno e dalla fossa profonda: liberale dalle fauci del leone affinché non siano inghiottite dal Tartaro, né cadano nelle tenebre, ma con il vessillo di S. Michele le conducano nella luce santa che già avevi promesso ad Abramo e alla sua discendenza. Lodandoti ti offriamo sacrifici e preghiere, o Signore, accoglile per quelle anime che oggi ricorderemo: fa che passino dalla morte alla vita.

SANCTUS - BENEDICTUS

Intonazione consigliata: dalla nota Si



Sánctus, * Sánctus, Sánctus Dóminus Dé-us Sá-ba-oth.



Pléni sunt caéli et térra gló-ri-a tú-a. Ho-sánna in excélsis.

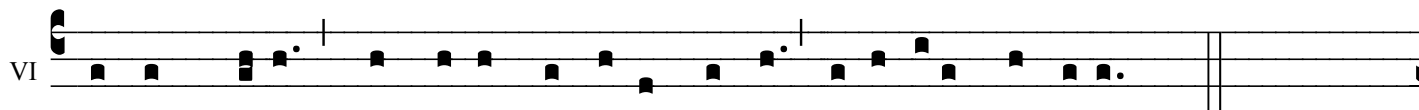


Benedíctus qui vénit in nómine Dómi-ni. Hosánna in excélsis.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.

AGNUS DEI

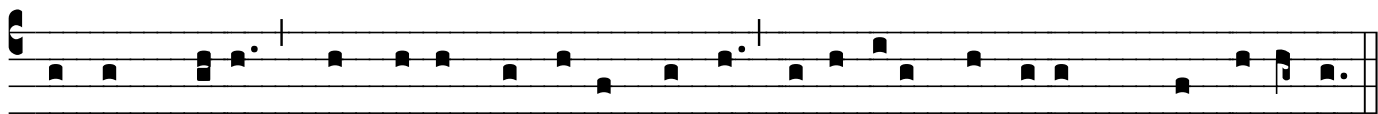
Intonazione consigliata: dalla nota La



Agnus Dé-i, * qui tóllis peccá-ta mún-di: dóna è-is réqui-em



Agnus Dé-i, * qui tóllis peccá-ta mundi: dóna è-is réqui-em



Agnus Dé-i, * qui tóllis peccá-ta mún-di: dóna è-is réqui-em ** sempi-térnam.

*Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona loro il riposo.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona loro il riposo.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona loro il riposo eterno.*

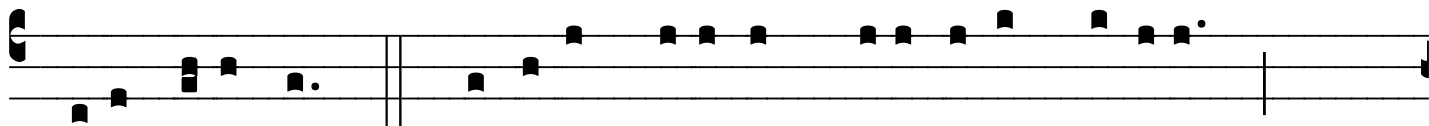
LUX AETERNA

Communio - IV libro di Esdra 2,34 - 35

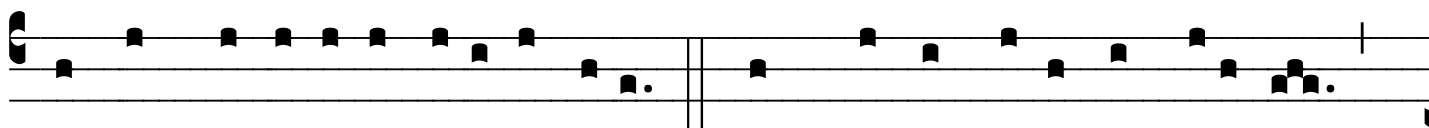
Intonazione consigliata: dalla nota La



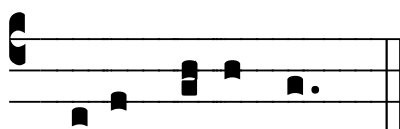
Lux aeterna * luce- at è- is, Dómine: * Cum sánctis tú- is in aetérnum,



qui- a pí- us es. Ț Réqui- em aetérnam dóna è- is Dómine,



et lux perpé- tu- a luce- at è- is. * Cum sánctis tú- is in aetérnum,



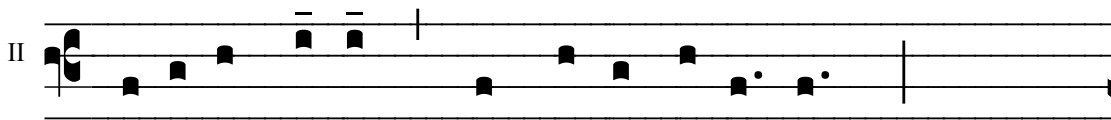
qui- a pí- us es.

La luce eterna splenda ad essi, o Signore, (Ricevili) coi tuoi santi in eterno perché tu sei pietoso. L'eterno riposo dona a loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua. Ricevili coi tuoi santi in eterno perché tu sei pietoso.

AUDIVI VOCEM DE CAELO

Antifona - Ap. 7,16 - Ps. 120: Levabo oculos meos

Intonazione consigliata: dalla nota Sol



Au-dí-vi vo-cem * de cae-lo di-cén-tem:



Be- á- ti mórtu- i, qui in Dómi- no mo- ri- ún-tur.

Psalmus 120

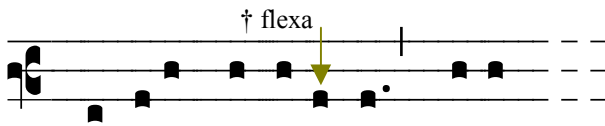


1 *Le-vá-bo* óculos me-os in **mon**-tes: * unde vé-ni-bet auxi-li-um **mi**- hi? Audivi ..

2 *Auxílium* meum a **Dó**mino, * qui fecit caelum *et* **terram**. Audivi ..

3 *Non dabit* in commotiónem pedem **tuum**, * neque dormitábit qui *custó*dit te. Audivi ..

4 *Ecce* non dormitábit neque **dó**rmiet * qui *custodit* **Israel**. Audivi ..



5 *Dó*minus *custodit* te, † *Dó*minus umbráculum **tuum**, * ad manum *déxteram* **tuam**. Audivi ..

6 *Per diem* sol non percútiet te, * neque luna *per* **noctem**. Audivi ..

7 *Dó*minus *custó*diet te ab omni **malo**; * *custó*diet ánimam *tuam* **Dó**minus. Audivi ..

8 *Dó*minus *custó*diet intróitum **tuum** et éxitum **tuum**, * ex hoc nunc et usque in **saéculum**. Audivi ..

Sentii una voce dal cielo che mi diceva: Beati i morti che muoiono nel Signore.

Alzo gli occhi verso i monti; da dove mi verrà l'aiuto?

L'aiuto mi verrà dal Signore; egli ha fatto i cieli e la terra.

Non permetterò che il mio piede vacilli, né che il tuo custode sonnecchi.

Ecco, non sonnecchia, non s'addormenta il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode, il Signore è l'ombra che ti copre alla tua destra.

Non ti colpirà il sole di giorno, né la luna di notte.

Il Signore ti custodirà da ogni male, custodirà la tua anima.

Il Signore custodirà la tua partenza ed il tuo arrivo, ora e sempre.

SUBVENITE SANCTI DEI

Responsorio - v. Suscipiat Te Christus

Intonazione consigliata: dalla nota Sol

IV

Subve- ní-te, * sancti De- i, occúr- ri-te, ánge- li Dómi- ni

* Susci-pi- éntes á-nimam e- jus, offe-réntes e- am in conspéc- tu

Al- tíssi- mi. V. Suscí-pi-at te Christus, qui vo-cá-vit te,

et in sinum Abrahae ánge-li de-dú- cant te. * Susci-pi- éntes ...

Accorrete Santi di Dio, venite incontro, angeli del Signore, per accogliere la sua anima e offrirla davanti all'Altissimo. Ti accolga Cristo, che ti ha chiamato e gli angeli ti conducano nel seno di Abramo.

EGO SUM RESURRECTIO

Antifona - Jo. 11,25-26 - Cantico di Zaccaria

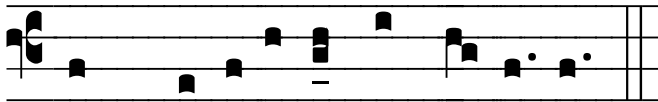
Intonazione consigliata: dalla nota Sol



Ego sum resurrecti- o et ví-ta: qui crédit in me, ét-i-am si mórtu-us



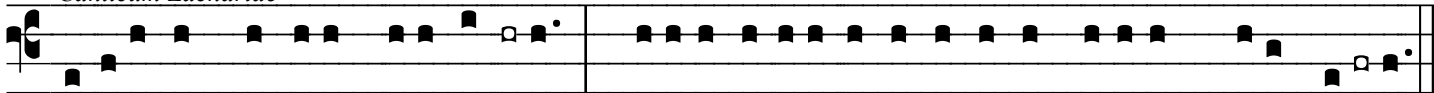
fú-e-rit, vívet: et omnis qui vi-vit et crédit in me



non mo-ri- é-tur in ae-térnum.

Io sono la resurrezione e la vita, chi crede in me, anche se sarà morto vivrà, e tutti quelli che credono e vivono in me, non moriranno in eterno.

Canticum Zachariae



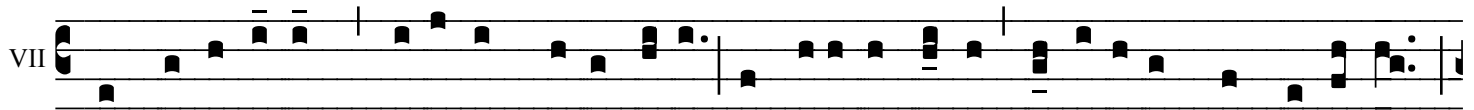
- 1 Benedíctus Dóminus Dé-us Isra-el: * qui-a vi-si-távit et fé-cit redempti-ónem plébis sú- ae
- 2 Et eréxit córnu salútis **nó**bis, * in dómo Dávid, púeri **súi**.
- 3 Sicut locútus est per os sanctórum, * qui a saéculo sunt prophetárum **é**jus:
- 4 Salútem ex inimicis **nó**stris, * et de mánu ómnium qui **odérunt** nos:
- 5 Ad faciéndam misericórdiam cum patribus **nó**stris, * et memorári testaménti **súi** **sán**cti
- 6 Jusjurándum, quod jurávit ad Abraham, pátre **nó**strum, * datúrum *se* **nó**bis
- 7 Ut sine timóre, de mánu inimicórum nostrórum liberati, * serviámus **illi**:
- 8 In sanctitáte, et justítia coram **ip**so, * ómnibus diébus **nó**stris.
- 9 Et tu, púer, prophéta Altissimi vocáberis, * praeibis enim ante fáciem Dómini paráre vias **é**jus.
- 10 Ad dándam sciéntiam salútis plébi **é**jus, * in remissiónem peccatórum **eó**rum:
- 11 Per viscera misericórdiae Déi **nó**stri, * in quibus visitávit nos, óriens *ex* **á**lto:
- 12 Illumináre his qui in ténebris, et in úmbra mórtis **sédent**, * ad dirigéndo **s** pedes **nó**stros in viam **pá**cis.
- 13 Réquiem aetérnam * dóna *ei* **Dó**mine.
- 14 Et lux perpétua * lúceat **ei**. *ripetizione antifona*

Benedetto il Signore Dio di Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo. ...

IN PARADISUM

Antifone finali

Intonazione consigliata: dalla nota Mi



In pa-ra-dí-sum * dedú-cant te ánge-li; in tu-o advéntu suscí-pi-ant te márti-res,



et perdú-cant te in ci-vi-tá-tem sanctam Ie- rú-sa- lem.



Cho-rus ange-ló-rum * te sus-ci-pi-at, et cum Lá-za-ro quondam páupe-re



ae-térnam há-be-as réqui-em.

In paradiso ti guidino gli Angeli; al tuo arrivo ti accolgano i Martiri e ti conducano nella santa Gerusalemme

Il coro degli Angeli ti accolga e con Lazzaro, un dì povero, abbi la pace eterna.

LIBERA ME DOMINE

Responsorio - v. Tremens factus sum ego

Intonazione consigliata: dalla nota Fa

I

Libe-ra me, Dó-mine, * de mórtē aetér-na, in di-e ílla tremén-da. *

Quando caé-li mo-véndi sunt et tér-ra. † Dum vé-ne-ris

judi-cá-re saé-cu-lum per i-gnem. V Trémens factus sum ego,

et ti-me-o, dum discussi-o vene-rit, at-que ventu-ra i-ra.

Quando caé-li mo-véndi sunt et tér-ra. V Dí-es ílla, dí-es írae,

ca-lami-tá-tis et mi-sé-ri-ae, dí-es mágna et amá-ra val-de. †

Dum vé-ne-ris judi-cá-re saé-cu-lum per i-gnem.

V Réqui-em aetérnam dóna è-is Dómi-ne et lux perpétu-a lú-ce-at é-is.

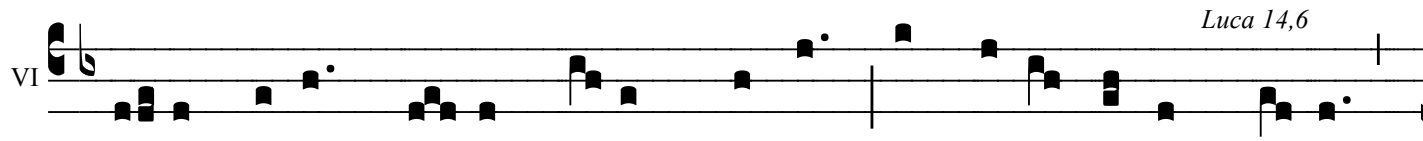
Repetitur Libera me Dómine, usque ad V Trémens.

Liberami, Signore, dalla morte eterna, in quel giorno tremendo. Quando i cieli e la terra si muoveranno. Finché verrai a giudicare il mondo con il fuoco. Io sono tremante e temo il giorno del giudizio e dell'ira. Quando i cieli e la terra si muoveranno. Quel giorno, il giorno dell'ira, della distruzione e della miseria, giorno grande e molto amaro. Quando verrai a giudicare il mondo con il fuoco. Dona ad essi il riposo eterno, Signore, e risplenda loro la luce perpetua.

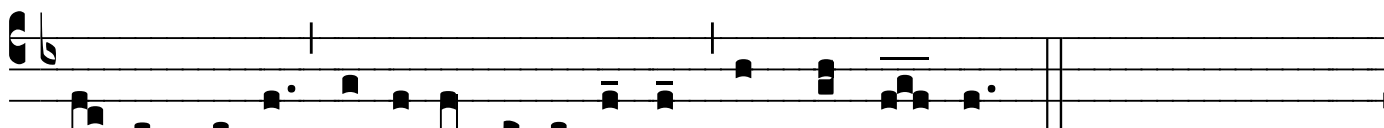
HOMO QUIDAM

Responsorio – attribuito all' Abate Aymard del monastero benedettino di Saint Pierre e Saint Dive, XI secolo

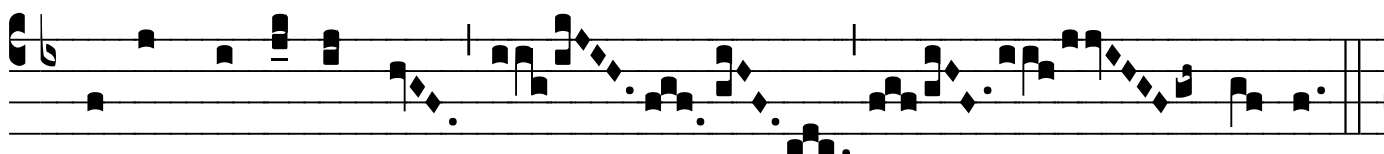
Intonazione consigliata: dalla nota Fa



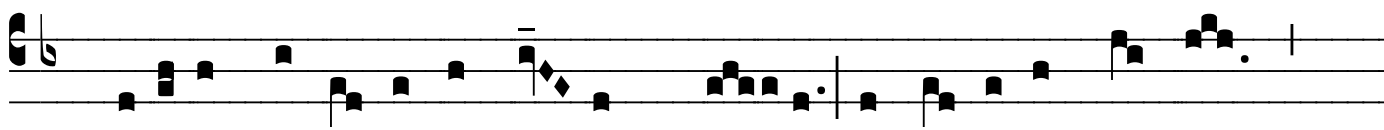
Homo quídam * fé- cit coénam mágnam, et mí-sit sérvum sú- um



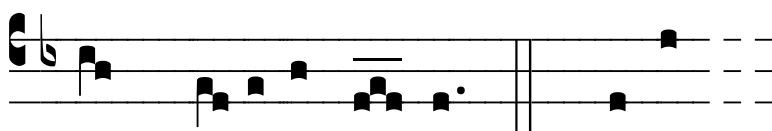
hó- ra coéne dí-ce-re invi- tá- tis, ut ve- ní- rent: *



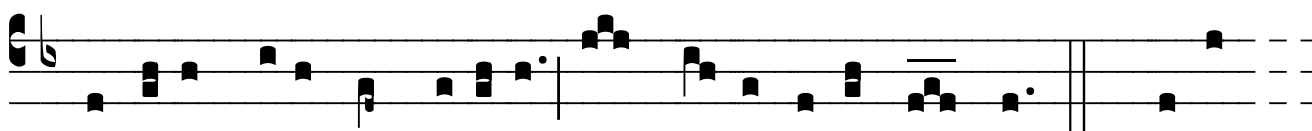
Qui- a pa- rá- ta sunt ó- mni- a



✠ Vení-te, comé- di- te pá- nem mé- um, et bí- bi- te ví- num



quod míscu- i vó- bis. * Qui- a ...



Gló- ri- a Pátri, et Fí- li- o, et Spi- rí- tu- i Sán-cto. * Qui- a ...

Un uomo diede una grande cena e mandò il suo servo a dire agli invitati: venite, è pronto, venite, mangiate il mio pane e bevete il vino che ho versato per voi.